

Lockdown



pro toto per le misure richiesteci e le profonde limitazioni che esse comportano) va inteso come un atto libero che nasce dal senso di responsabilità che ognuno di noi dovrebbe avere verso la persona dell'altro.

Una «tiktok», Mollie Trainor, ha ripreso la famosa «scommessa» di Blaise Pascal (1623 – 1662) applicandola all'uso della mascherina (link: <https://www.tiktok.com/@mollietrainor/video/6866590374081645830?lang=en>, e anche: <https://www.derbund.ch/warum-es-richtig-ist-eine-maske-zu-tragen-auch-wenn-sie-nicht-daran-glauben-dass-sie-schuetzt-732594343149>).

In sintesi:
– Se le mascherine dovessero davvero proteggere e noi le usassimo, allora contribuiremmo a controllare la diffusione del virus (diminuendo il numero di ospedalizzazioni in «cure intense»). In caso contrario il nostro comportamento danneggerebbe la collettività.

– Se invece le mascherine fossero inutili e noi le portassimo, avremmo inutilmente scelto di aderire ad un'imposizione e avremmo inutilmente sopportato il fiato caldo-umido sul nostro volto e gli occhiali appannati. E se decidessimo di non portare la mascherina, nulla accadrebbe.

Libertà, responsabilità e solidarietà nel rispetto della dignità dell'altro

– Qual è il danno maggiore? Rischiare volontariamente di diventare un veicolo di contagio per gli altri oppure scegliere liberamente di sopportare il disagio fisico e psicologico della mascherina?

Accettiamo le misure di contenimento che ci vengono richieste per aumentare la probabilità che la trentenne, il cinquantenne e l'ottantenne di cui sopra trovino un posto in «cure intense». Accettiamo queste misure per rispetto delle donne e degli uomini, personale di cura, personale tecnico, personale addetto alle pulizie, volontari impegnati nel servizio dei pazienti COVID-19. Impieghiamo le nostre migliori energie fisiche e intellettuali per contribuire con intelligenza e creatività ad adattarci e trovare soluzioni ragionevoli per attraversare questo periodo di crisi sociale.

È tempo di far uso della nostra libertà, con responsabilità e solidarietà, nel rispetto della dignità dell'altro che è inevitabilmente soggetto all'influenza del nostro comportamento e delle nostre scelte personali.

L'OPINIONE / MAURIZIO BINAGHI / presidente dell'Associazione ticinese insegnanti di storia

LA STORIA E LA CIVICA INSEGNATE A SCUOLA

Nelle scorse settimane i movimenti giovanili di due partiti locali hanno animato un dibattito in merito alla «neutralità» dell'insegnamento nelle scuole ticinesi. A questo proposito mi permetto di proporre alcune riflessioni sul piano didattico, che compete a me e all'associazione magistrale che rappresento.

La scuola è un'istituzione storica e sociale complessa: è influenzata da concezioni filosofiche e pedagogiche; è plasmata da politiche pubbliche; è finanziata attraverso una quota importante del bilancio statale. Ognuna delle scelte relative alla scuola è il frutto di un confronto e di una mediazione tra esigenze diverse. Ad assicurarle la legittimità è certo l'autorità statale, che ne certifica la validità attraverso l'emissione di diplomi e titoli di studio, ma sono soprattutto le conoscenze e le competenze scientifiche degli insegnanti che ne determinano il valore culturale. Allo stesso modo, un programma di storia non è un semplice inventario dei saperi storici, elencati nell'ordine del loro insegnamento, che risponde all'ideologia dominante

dell'epoca o del momento, ma è il frutto di un equilibrio tra i mutamenti della sensibilità della collettività, l'evoluzione della riflessione pedagogico-didattica e lo sviluppo delle conoscenze storiografiche.

L'insegnamento della storia è stato da tempo emancipato dal compito - di stampo ottocentesco - di saldare lo spirito e l'appartenenza nazionale attraverso la narrazione di personaggi esemplari e di grandi avvenimenti fondatori. Il progresso della storiografia ha mostrato l'importanza di nuovi soggetti storici che, in passato, non erano stati considerati meritevoli di attenzione. Lo spazio di studio della storia si è ampliato: al di fuori del mondo occidentale, su cui a lungo si è concentrato l'occhio dell'insegnante, nuove sono le

La neutralità non può parificare tutte le posizioni politiche o culturali

realità emerse come protagoniste, mostrando di avere una storia altrettanto degna di essere raccontata. La storia insegnata si è dunque allargata e ha superato i confini statali ed europei per farsi globale. Insegnare una storia di

tutte e di tutti significa cambiare l'ordine di priorità, privilegiando gli episodi di incontro con l'altro, di dialogo o di scambio. In quest'ottica la storia possiede un valore formativo elevato, che supera il quadro di educazione nazionale tradizionale, in ragione della consapevolezza che la comprensione dell'esistenza di un passato molteplice rappresenti una meta educativa prioritaria per il sistema formativo di una società democratica.

Il ruolo educativo della storia si rivela inoltre più proficuo quando invita lo studente a utilizzare quelle competenze che lo portano a comprendere criticamente il passato e, di conseguenza, il presente. Perché i valori civici e sociali si poggiano su strutture capaci di analizzarli, criticarli e apprezzarli. In quest'ottica, la nuova disciplina chiamata «Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia» non si esaurisce nella conoscenza delle istituzioni statali, ma si apre a una concezione attiva della cittadinanza, intesa come capacità di affrontare le sfide del mondo attuale.

L'insegnamento della storia e della civica si è evoluto nel tempo in parallelo alle finalità della scuola stabilite in sede legislativa. Le esigenze del mondo contemporaneo hanno cambiato le condizioni costitutive del «patto di cittadinanza» tra scuola e società: quando richiama al «senso di responsabilità», a «promuovere il principio di parità», a sviluppare «l'educazione alla pace», al rispetto dell'ambiente», la legge della scuola del Canton Ticino propone infatti alla scuola una chiara visione della cittadinanza, atta a formare una comunità di cittadini attivi nella multiculturale democrazia contemporanea.

Appare evidente, alla luce delle riflessioni precedenti, che una «neutralità» nell'insegnamento non può tradursi in una legittimazione di tutte le affermazioni e in una parificazione di tutte le posizioni politiche o culturali. Ciò andrebbe ad opporsi allo spirito delle leggi, ai principi fondanti della convivenza, alle garanzie scientifiche della ricerca accademica e, in ultima analisi, alla validità stessa dell'insegnamento.

CENT'ANNI FA /
27 OTTOBRE 1920

Un nuovo libro scolastico

Cronaca Cittadina – È uscito in questi giorni un nuovo testo atlante di geografia, opera ottimamente riuscita e schiettamente raccomandabile del collega Prof. Antonio Galli. L'opera che porta il titolo «L'Europa» è corredata di nitide carte geografiche ed è stata compilata ad uso delle scuole elementari superiori e delle scuole professionali inferiori del Cantone Ticino. Ne ripareremo. Il libro è in vendita presso la Libreria Arnold.

Al Gambrinus

Tutte le sere dalle 8.15 alle 11 anche nel Café-Ristorante Gambrinus si svolgerà un concerto. Due artisti, il violinista Mario Montalto e il pianista Mario Salvi, danno il loro concorso a questo trattenimento, e la loro valentia è stata riconosciuta da quanti hanno avuto occasione di sentirli.

Comunicato

Cronaca Cittadina – La Confraternita di S. Marta in S. Antonio ha indetto per i giorni di venerdì, sabato e domenica una serie di funzioni sacre in preparazione alla festa di Ognissanti.

Mattinata di beneficenza

Cronaca Cittadina – Ci si comunica che Isabella Kaiser darà una mattinata benefica a favore della Pro Juventute (vacanze degli scolari) e del Sanatorio popolare. La mattinata letteraria avrà luogo sabato alle ore 17 nel salone del Palace Hotel. Prezzo d'ingresso fr. 3 indistintamente. Si spera in un numeroso intervento.

Festa Pro Ospedale Italiano

Numerosi fra i migliori regali della grande e tradizionale lotteria Pro Ospedale Italiano, che avrà luogo domenica prossima, sono esposti nelle vetrine, gentilmente concesse, dell'Innovazione, in via Luvini Perseghini.

La discussione alla Camera dei Comuni

Londra, 27 ottobre – Alla Camera dei Comuni la discussione sugli articoli del bill che accorda al Governo poteri eccezionali, continua senza dar luogo a incidenti.

VENTISEI CANTONI

L'onda verde, il PS e il PDC

Moreno Bernasconi

Il Partito socialista sta perdendo seggi a vantaggio dei Verdi. Questo è il trend che si sta delineando nelle elezioni cantonali delle due ultime settimane: un trend che potrebbe essere il problema politico numero uno che dovrà affrontare il nuovo binomio presidenziale dei socialisti svizzeri Cédric Wermuth/Mattea Meyer, appena entrato in carica. Manifestamente, la pandemia non ha fermato l'onda verde, giacché nei Cantoni di Argovia (dove si è votato il 18 ottobre) e di Basilea Città (dove si è votato ieri) non solo i Verdi ma anche i Verdi liberali hanno quasi raddoppiato le proprie posizioni nel Parlamento cantonale. Ad Argovia - il Cantone di Cédric Wermuth - i Verdi sono cresciuti di 4 seggi (da 10 a 14) e i Verdi liberali hanno quasi raddoppiato (passando da 7 a 13 seggi). Il PS ne ha invece lasciato sul campo quattro (da 27 a 23 seggi). A prima vista si può dire che nel Canton Argovia (che coi suoi 700.000 abitanti ha un peso politico rilevante a livello nazionale) il Partito socialista ha perso voti a favore dei Verdi e che Verdi liberali e PDC (che ha conquistato un seggio passando da 17 a 18 seggi) hanno drenato voti PLR (che ha perso un seggio, passando da 22 a 21) e UDC (due seggi in meno, da 45 a 43). I risultati delle elezioni di due giorni fa a Basilea Città ricalcano più o meno quelli di Argovia: l'UDC e il PS perdono 4 seggi a testa, mentre l'Alleanza verde e i Verdi liberali ne conquistano ognuno quattro. Questi risultati parziali confermano che non solo i Verdi - che fanno una politica marcatamente di sinistra - ottengono ampi consensi facendo concorrenza ai socialisti, ma che i Verdi liberali si attestano come un soggetto politico solido che attira un elettorato moderato e di centro dello scacchiere politico elvetico. Elettorato moderato che fa fiducia anche al nuovo PDC - die Mitte (che a Basilea tutti davanoerspacciato alla vigilia e invece ha mantenuto i suoi seggi) e agli Evangelici (che

si sono sorprendentemente addirittura rafforzati). Se si getta uno sguardo all'altra votazione cantonale del 18 ottobre, quella del Canton Giura, si nota anche qui (oltre ad una forte avanzata dei Verdi) che le formazioni politiche di centro tengono o si rafforzano. Alla vigilia delle elezioni, i Verdi liberali giurassiani avevano deciso di correre da soli per il Gran Consiglio, respingendo la proposta di alleanza elettorale fatta loro dal PCSL. Sono riusciti ad entrare per la prima volta nel Parlamento cantonale. Quanto al PDC, resta il primo partito in Gran Consiglio e soprattutto dimostra di avere i numeri e la capacità di mobilitare l'elettorato per riconquistare il secondo seggio in Governo perso clamorosamente in primavera. Nel primo turno dell'elezione suppletiva che ha avuto luogo il 18 ottobre, l'uscente Martial Courtet è infatti uscito al primo posto e il suo secondo e nuovo candidato - Stéphane Babey - ha agguantato il quinto posto, riuscendo a battere l'uscente del Partito cristiano-sociale David Eray che sconta una flessione del suo partito anche in Parlamento. I cristiano-sociali stentano già da qualche tempo a ritrovare slancio nel nuovo contesto politico nazionale. Le elezioni cantonali del 18 e del 25 ottobre nel Giura, nel Canton Argovia e a Basilea Città - le prime in piena pandemia; dopo il lancio della nuova Alleanza di centro *Die Mitte* da parte di Gehrard Pfister nonché dopo la nuova copresidenza del PS Wermuth/Meyer, rappresentavano una verifica importante per i nuovi trend politici svizzeri. Nelle grandi linee, questi primi risultati cantonali parziali indicano che l'ipotesi di una nuova holding di centro (comprendente i Verdi liberali) sta in piedi e che i poli tradizionali stentano. Non solo l'UDC (che già da qualche tempo si sta ridimensionando), ma anche il PS, il cui problema sono i Verdi, cui sono sempre più in aperta concorrenza.

